Martedì 2 Giugno 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 129

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

2 GIUGNO MDCCCLXXXII

Garibaldi non si commemora,
Garibaldi si sente.

FELICE CAVALLOTTI

Parla l'Eroe

Io credo che siamo tutti d'accordo nel riconoscere il profondo malcontento di tutta Italia — malcontento per cause *economiche, politiche* e *morali*;

Nell'ammettere che per toglierlo, tutti gli interessi debbano essere rappresentati nel governo della cosa pubblica;

Nel volere pertanto il voto universale e l'abolizione del giuramento, a ciò che tutte le opinioni abbiamo una voce in Parlamento;

Rimaneggiato il sistema tributario a ciò che paghi solamente a progressiva mente chi ha;

Tolta la centralizzazione ed avviato un sistema di vero decentramento;

Armata la nazione per esser in grado di liberare le provincie irredente;

Guarita con tutti i rimedi che ispira l'affetto e suggerisce la scienza, la gran piaga della miseria...

E per ottenere questi risultati è necessario rivedere lo Statuto, insufficiente e inferiore ai nuovi bisogni della patria, a ciò che ella si regga non con una carta largita trent'anni addietro a una sola provincia, ma posi e stia sovra un patto nazionale.

A me pare che queste siano le principali idee sulle quali non corra divario tra noi.

Principiamo col far trionfare quella che le contiene tutte e dalla quale tutte deriveranno; il suffragio universale.

G. Garibaldi.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 1 giugno — Pres. Bianchari)

Il bilancio dell'agricoltura

Cabrini deplora l'insufficienza dello stanziamento nel bilancio per l'agricoltura, principale fonte della ricchezza nazionale.

Baccelli G. risponde ai vari oratori che interloquirono nella ampia discussione di questo bilancio.

Afferma essere il Ministero, nei limiti del bilancio *(la solita!)*, animato dal massimo buon volere.

(Seduta pom. — Pres. Marcora)

Interpellanze

Si ha lo svolgimento di parecchie interpellanze, fra le quali quella di *Dal Balzo* ed altri del gruppo repubblicano sulla proibizione a Firenze del corteo commemorativo dei martiri del 1898, ed altre degli on. *Salandra* e *Santini* ed infine quelle importanti degli on. *Chimienti* e *Codacci Pisanelli* sulla crisi economica e sulla disoccupazione.

La seduta è tolta alle 18.10.

Un'interrogazione dell'on. Morgari sulla venuta dello Czar a Roma

Roma 1. — L'on. Morgari ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri per sapere se sia esatta la notizia ricorrente da tempo circa la venuta dello Zar a Roma.

Per dimostrarvi lo scopo che si propone l'interrogazione eccovi come la comenta l'*Avanti*: « Bravo Morgari! Mentre la civiltà indignata protesta contro l'assolutissimo russo che si copre di vergogna e di sangue come mai una nazione libera potrebbe festeggiare lo Zar di tutte le Russie? »

Il movimento delle pensioni

Dalla relazione testè pubblicata dal direttore generale del tesoro, abbiamo rilevato che le pensioni straordinarie nel decorso esercizio sono diminuite di circa 250,000 lire, e quelle ordinarie sono aumentate di circa 600,000 lire a causa dei collocamenti a riposo fatti da alcuni ministeri e segnatamente da quelli dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

L'ammontare totale della spesa per le pensioni vigenti è di L. 81,890,*151,12*, così formato:

Pensioni ordinarie	L.	78,732,575.70
Diverse e Mille di Marsala	»	870,100.01
Assegni di ricompensa nazionale	»	2,287,475.41

Totale come sopra L. 81,890,151.12 che è presso a poco eguale all'amontare che figura da varii anni, ciò che dimostra che è cessata la tendenza all'aumento e l'onere si mantiene quasi stazionario.

Siccome può interessare ai nostri lettori di conoscere in qual misura ciascun ministero concorra alla spesa suddetta, diamo la ripartizione delle pensioni per ministero.

Ministero	*Numero*	*Importo*
del tesoro	2,140	2,664,424.21
delle finanze	15,135	12,051,189.31
di grazia e giustizia	6,651	7,026,797.39
affari esteri	147	344,177.06
istruzione pubblica	2,042	2,611,312.84
dell'interno	9,948	7,573,996.91
lavori pubblici	2,035	2,120,145.46
poste e telegrafi	3,188	3,461,851.41
della guerra	40,391	34,792,340.78
della marina	6,480	5,400,081.82
di agricoltura	660	656,288.56

Ufficiali russi cospiratori fucilati

Il *Rappel* riceve da Eydtkohnen (frontiera russa): Alcune settimana fa si arrestarono a Pietroburgo 4 ufficiali della Scuola d'artiglieria del Gran Duca Costantino e quattro giorni or sono si fucilarono nella notte nella fortezza di Schluesselburg due di questi ufficiali. Gli altri due saranno inviati all'isola Sachalina.

L'entità del disastro di Topeka
25 MILIONI DI DANNI E 200 MORTI

Ai particolari dati ieri su questo imane disastro, aggiungiamo le ultime notizie giunte:

Quattrocento fabbricati sono stati distrutti dal fuoco. I pezzi di legnami infiammati galleggiano nelle strade inondate portando l'incendio alle costruzioni incolumi. Nella notte scorsa gli abitanti assaliti dall'acqua e dal fuoco si rifugiarono sugli alberi e sui tetti. Alcuni attesero il giorno coll'acqua fino al collo. Lo spettacolo era tragico: di *tanto in tanto si* vedeva qualche disgraziato che, esausto di forze, cadeva dall'albero su cui era rifugiato nell'acqua. Due imbarcazioni cariche di fuggitivi si capovolsero e molte persone si annegarono. Si dice che parecchie persone siano perite nel fuoco. Il capo della polizia è fra i morti.

Stamane si incominciò ad organizzare soccorsi con imbarcazioni giunte per ferrovia, ma il salvataggio incontra *gravi difficoltà.* I maggiori incendi furono spenti dalla pioggia. Nort Topeka era il quartiere industriale della città perciò i danni si calcolano a un milione di dollari in questo quartiere che aveva un'estensione di tremila metri di larghezza per quattro di lunghezza. I tre quarti di Armourdal è sotto le acque. Si segnalarono pure grandi inondazioni ad Hudchitson, a Lowence, a Jowa e nella parte sud-est del *Nebraska.*

Le ultime notizie sul quartiere settentrionale della città recano che i morti in seguito alla inondazione ed all'incendio ascendono a circa 200.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 1 giugno.

Alle 9, quando il segretario, dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, fa la chiama, rispondono 25 consiglieri. Essendo raggiunto il numero legale il Sindaco dichiara aperta aperta la seduta.

I consiglieri presenti sono: Perissini, Bosetti, Costantini, Franz, Collovig, Mattioni, Madrassi, Vittorello, Comessatti, Bonini, Magistris, Bigotti, Minisini, Salvadori, Braidotti, di Prampero, Comelli, Pico, D'Odorico, Renier, Groppiero, Rizzi, Paulazza, Pignat, Franceschinis, Cudugnello e Driussi.

L'on. Caratti giustificata l'assenza.

A fungere da scrutatori sono chiamati i consiglieri Paulazza, Madrassi e D'Odorico.

Il Sindaco annuncia essere state presentate quattro interrogazioni e le tre per la seduta pubblica, su proposta Bonini, sentente il Consiglio, vengono svolte subito.

Sull'occupazione di Piazza Garibaldi

Il Sindaco dà lettura dell'interrogazione dei cons. Bonini, che abbiamo data sin da ieri.

Bonini non crede necessaria l'occupazione di parte della Piazza Garibaldi per l'Esposizione; rileva che trattasi di deturpare per tre mesi una delle più belle località cittadine, che trattasi di una bruttura alla quale non si può a meno di ribellarsi.

Cudugnello si riserva di sentire un po' le intenzioni del Comitato, pronto ad evitare l'inconveniente se la cosa è possibile.

Bonini è soddisfatto.

Per l'edilizia

La seconda interrogazione è del cons. *Mattioni*, il quale deplora le troppe *brutture che in località importanti*, specie presso porta Aquileia ed in Pracchiuso, presenta la città.

Desidera, nell'imminenza dell'Esposizione, che, pel decoro cittadino, si procuri di far tutto il possibile per togliere il deplorevole sconcio.

Cudugnello riconosce giusto le osservazioni fatte; ma aggiunge che in altri tentativi per togliere le rilevate brutture la Giunta si trovò di fronte ad ostacoli pressochè insormontabili.

La Giunta però presenterà prossimamente una soluzione soddisfacente, richiedente però qualche migliaio di lire di spesa.

Mattioni è in parte soddisfatto.

Sull'estensione della tassa famiglia

Madrassi ha presentata l'altra interrogazione, che chiede alla Giunta se intende estendere, sull'esempio di altre città, la tassa famiglia agli ufficiali di guarnigione.

Driussi risponde non poter dar subito una risposta definitiva; l'interrogazione sarà tenuta presente pel prossimo esercizio.

Vedrà allora la Giunta se sarà o no possibile esaudire il desiderio dell'interrogante.

Le dimissioni del cons. Antonio di Trento

Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Comunicazione della rinuncia del sig. co. uff. Antonio di Trento alla carica di consigliere comunale.

Il Sindaco da lettura della lettera di dimissione, nella quale l'egregio dimissionario dichiara di essere alla vigilia di recarsi a prendere stabile dimora in campagna.

Porge a tutti vivi ringraziamenti, assicurando di conservare di tutti grata memoria.

Il Sindaco riconose non rimanere ora che prendere atto di queste dimissioni.

Renier si associa alla proposta della Giunta di accettarle, pur esprimendo il rammarico di perdere sì egregio uomo

Il Sindaco propone all'indirizzo del dimissionario un voto di plauso e di ringraziamento che gli sarà poi comunicato.

Il Consiglio approva.

Un fervorino

Il Sindaco rileva i valori che il Consiglio ha in questi ultimi tempi perduti; ciò, *aggiunge, in prossimità di gravi problemi che si presentano alla risoluzione.*

Crede perciò doveroso invocare l'unione e l'intensificazione delle energie dei rimanenti, affinè di poter condurre a buon porto tutti i quesiti che trovansi sul tappeto.

Prelevamenti sanzionati

Il secondo argomento reca:

2. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva, bilancio 1903, di lire 88.35 aggiunte all'art. 6, parte II, per l'assicurazione contro gli incendi dei nuovi edifici scolastici in Udine e *Paderno. Deliberazione di Giunta* 14 maggio 1903 N. 4468.

Il Consiglio approva senza discussione.

Ratifica di deliberazioni di Giunta

E' pure approvato l'argomento successivo recante:

3. Ratifica di deliberazioni di Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) perchè il Comune si costituisca parte civile nel procedimento penale contro Cuttini Luigi per contravvenzione daziaria e sia autorizzato il Sindaco a stare in giudizio. Deliberazione 20 marzo 1903 N. 2839;

b) per storno di lire 411.80 dall'art. 5, ad aumento dell'art. 9, bilancio 1903, parte II, in causa lavori di *consegna d'acqua a nuovi abbonati.* Deliberazione 27 marzo 1903 N. 3081;

c) storno dell'art. 5 di lire 351.41 ad aumento degli articoli 108, 125 e 140 B, e dell'art. 85 di lire 1487.66 ad aumento dell'art. 13 B per lire 1072.33 e dell'art. 14 B (parte II bilancio 1903) per lire 415.33 per saldo spese di fornitura oggetti di cancelleria e stampati nel IV trimestre 1902. Deliberazione 20 marzo 1903 N. 3030;

d) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio onde conseguire pagamento di pigioni arretrate. Deliberazione 27 marzo 1903 N. 3649;

e) perchè il Comune si costituisca parte civile nel procedimento penale contro Tonutti Giovanni e Pittoni Luigi per *contravvenzione* daziaria e sia il Sindaco autorizzato a stare in giudizio, Deliberazione 8 maggio 19 3 N. 4418.

f) per ricostruzione del ponte sulle roggia alla via Savorgana con la spesa di lire 314 e con domanda alla R. Prefettura di dispensa dalle pratiche d'asta. Deliberazione 14 maggio 1903 N. 4510;

g) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite introdotta con citazione 13 marzo 1903, usciere Percoto, dai consorti Raiser e Muccioli contro Bulliani Antonio per escludere questi dall'uso del tumulo N. 36 levante. Deliberazione 14 maggio 1903 N. 4377.

Renier raccomanda di transigere fin dove si può, prima di stare in giudizio.

Driussi assicura che le cause penali in cui il Comune dovette costituirsi parte civile assolutamente si imposero.

In seconda lettura

Si approvano quindi i tre argomenti successivi in seconda lettura e cioè:

4. Riforma della pianta organica degli uscieri municipali — II lettura.

5. Istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura. — II lettura.

6. Aumento della pianta organica per l'Ufficio della Direzione generale delle Scuole — II lettura.

Lavori pubblici

E si procede.

L'argomento che vien poi reca:

7. Copertura del fossato laterale alla strada provinciale Pontebbana fra Udine e Chiavris.

Cudugnello riferisce su questo lavoro, richiedente una spesa di L. 9000, cifra che *non* deve impressionare di fronte all'inconveniente che mira a togliere.

Pei lavori si ricorrerà all'asta pubblica.

Dopo alcune raccomandazioni, riguardanti altre località, dei cons. *Franz, di Prampero* e *Renier*, l'ordine del giorno dalla Giunta proposto, viene approvato.

Si approva pure il lavoro seguente:

8. Nuova strada fra il viale della Ferriera e la strada per Cussignacco.

Nomine

Mancando l'assessore Sandri si rimanda alla prossima seduta la discussione delle nuove proposte per la vendita dello stabile in Caneva di Sacile del legato Toppo Wassermann.

Si *passa perciò all'altro argomento:*

10. Nomina della Commissione comunale per le imposte dirette, biennio 1904-1905.

Risultano eletti: Levi avv. Giovanni, Angelini dott. Corradino, Pagani Mario, dott. Domenico Ermacora, Bassi avv. Giacomo, Comelli avv. Giuseppe, Antonini Romano e Marcotti ing. Raimondo.

Vengono eletti poi a supplenti: Pignat Luigi, Tavasani avv. Ermete, Eugenio Metz e Sartori Giovanni.

Per la Commissione fabbricati si eleggono: Tonini Angelo, Rizzani Leonardo, Toscolini Oddone e ing. Pitacco.

A supplenti: D'Orlando Pietro e Silvio Martinis.

Per la Tassa esercizio e rivendita vengono eletti i seguenti membri: Barduseo Luigi e Spezzotti Gio. Batta.

Per la Congregazione di carità in luogo dei dimissionari Collovigh Luigi e Montemerli Antonio si eleggono Giuseppe Conti ed Angelo Bastianutti.

Cose dell'istruzione

Su proposta *Bonini* si rimandano gli argomenti 12, 13 14, 15, e si viene al seguente:

16. Scuole Comunali. Festa degli alberi.

Franceschinis non crede di grande necessità questa festa, nè, aggiunge, si trovò ancora il luogo adatto per farla.

Crede perciò si debba rimandare ad altro anno, quando sia possibile.

Il Consiglio approva la chiesta dilazione.

Si prosegue:

17. Modificazione della tabella degli stipendi al personale insegnante nelle Scuole elementari Comunali, a norma della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Franceschinis riferisce, illustrando gli ultimi disposti della legge, tendenti a rialzare la misera condizione delle maestre, il che è *giusto, secondo lui,* perchè per i Comuni paganti il minimo legale che per quelli dove gl'insegnanti vengono pagati di più, per *Udine* ad esempio che paga i suoi maestri più di ogni altro Comune in Italia.

Ciò anche perchè viene ora a scomparire, secondo ciò che dispone la

---

150 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

della Roselli e si esprimeva coi gesti non meno che con le parole.

Billy aveva trascinata la bruna Lorenza nel vano d'una finestra e tentava di ridurla a compiacenze che non la spaventavano, ma la lasciavano fredda come il polo Nord.

Il visconte di Reville, donnaiuolo senza forti passioni, molto ricco e molto filosofo, non d'altro preoccupato che di uccidere il tempo divertendosi delle pazzie degli altri, discorreva con Vaunoise, alla poltrona del quale si teneva appoggiato, e si congratulava seco *lui*, non senza ironia, della sua nuova conquista.

— Se tu sapessi — diceva il conte — quanta fatica mi costa incivilire quella bella selvaggia! Ha talento, è beffatta, è d'una bellezza che monta alla testa, ma senza ombra di istruzione. Possiede molto spirito naturale.

— I tuoi affari con lei?

— Non potrebbero andar meglio.

— Te ne faccio i miei complimenti. Donde viene?

— Chiedile la sua storia.

— E' interessante?...

— Al massimo grado... almeno da quanto ne so io.

— E il carattere?

— Squisito... una bontà meravigliosa, un disprezzo straordinario pel denaro, ma una corruzione precoce, o piuttosto una spensieratezza d'animale che nulla sa del codice, nè degli usi del mondo, nè d'alcuna legge... Ella mi imbarazza... come non lo fui mai. Ho fatto molti studi, non ho trovato mai nulla di simile.

Il conte Filippo Vaunoise non era mutato. Era sempre il gentiluomo robusto, raffinato, buontempone d'altri tempi. A cinquantadue anni non ne mostrava quaranta. Quale lo abbiamo veduto in via Francesco I ed al castello di Boissy il giorno del suo matrimonio, tale lo si ritrovava a sedici, a diciassette anni di distanza.

Solo i lineamenti del suo volto si erano fatti più altieri, più imperiosi.

— Cosa si aspetta per cenare! — chiese una ballerina — una magrolina dal naso borbonico, senza attrattive, ma che aveva avuto la fortuna di piacere a un figlio di famiglia milionario che le manteneva un lusso di cui doveva essere molto meravigliata.

Vi sono a Parigi migliaia di operaie migliori di lei *cento volte*, e che nessuno nota.

Prestigio delle baracche e del palcoscenico!

— Dite, anfitrione, soggionse rivolgendosi a Vaunoise, ho dei crampi allo stomaco, sapete.

— Mezzanotte, disse il conte. E questo Campayrol che non arriva! A tavola.

Un urrà d'entusiasmo accolse la mozione.

Come se quest'ordine avesse avuto una potenza magica, la testa rotonda del maggiore apparve all'altra estremità del salotto.

Fu una diversione.

Le donne si affollarono attorno al rispettabile vecchio.

— Venite dunque, dottore, gridarono. Non ci si diverte senza di voi.

Il buon dottor Campayrol era molto stimato in questo mondo speciale.

Egli abbracciò quelle piccine come avrebbe fatto un nonno.

Una prese il suo cappello, l'altra gli tolse il soprabito, una terza gli sciolse la sciarpa.

Ed allora egli si espanse nella sua gloria di dottore mondano in cravatta bianca, in marsina larga e comoda, in panciotto crema coi ciondoli alla Luigi Filippo sull'epa e l'occhialino d'oro appeso al collo ad un largo nastro di seta.

Era pieno d'unzione: un prelato vestito in borghese.

E metteva regali nelle mani di tutte le giovani dicendo amichevolmente:

— Vedete, ho pensato a voi.

Non si rovinava del *resto, con questi* regali. Erano pasticche comperate da Boissier o cioccolatte di Marquis.

Per farsi ben volere basta questo. E poi egli aveva la sua scusa.

Era andato a far un giro all'*Opéra*, come abbonato e fra un atto e l'altro nei dintorni non aveva trovato altro.

A proposito d'*Opéra*, sperava bene di vederci ballare un giorno al primo rango, il suo idolo, la stella del giorno, la bella Roselli, sulla mano della quale dava dei colpettini, scodellandole dei complimenti.

Sempre amabile l'eccellente maggiore.

Nel passare presso il conte di Vaunoise gli disse in confidenza:

— Non siete andato a casa?

— No...

— Lo *sapete, Boissy è venduto.*

— Bah!

— Me l'ha detto la contessa.

— L'avete veduta?

— Dove avete la testa? Certo che l'ho veduta.

— Venduto a chi?

— Non lo so bene... a qualche arricchito... un americano.

— Il suo nome.

— Non lo conosco... finisce in son, *Jefferson, Champson, Clarkson, Jonson, Davidson*... Ah, credo di essercì... Davidson.

Il conte sospirò.

Ogni volta che si parlava davanti a lui dell'America, provava un certo impaccio ed involontariamente andato laggiù; e quando ci si va si può anche ritornare.

In fondo Vaunoise comprendeva che

Continua.

nuova legge, quella graduatoria a cui il Comune si ispirò nel fissare gli stipendi attuali.

Perchè questa graduatoria rimanga propone il seguente ordine del giorno:

Visto l'art. 10 della Legge 19 febbraio 1903 N. 45 - ritenute le considerazioni — affermando la convenienza di mantenere una ragionevole ed equa progressione nei compensi assegnati ai vari gradi di Scuola, per dare con la speranza di successivi miglioramenti un valido impulso all'attività ed allo zelo dell'insegnanti, il cons. comunale delibera:

a) Che sia elevato da L. 1050 a L. 1200 lo stipendio delle maestre del corso inferiore maschile così da praticare nella retribuzione come vuole la legge, gli insegnanti tutti che esercitano il loro ufficio nelle classi di quella qualità e di quel grado;

b) Di sopprimere dalla categoria dei maestri nelle Scuole rurali, il chè può farsi senza possibili contestazioni, cessando con l'anno in corso l'unico maestro addetto alle scuole rurali e senza pur rinunciare al diritto di poter nominare per le scuole maschili rurali nuovi maestri con lo stipendio stabilito per le maestre ciò per evitare gravi conseguenze economiche e per togliere scuole femminili di grado inferiore;

c) Di sollevare da L. 1200 a L. 1350 lo stipendio delle maestre del corso superiore femminile e ciò per le ragioni di opportunità più sopra accennate.

Quest'ordine del giorno è approvato.

Si passa all'argomento seguente:

18. Proposta di elevare per un anno il limite di età per l'ammissione ai concorso a posti di insegnante effettivo nelle Scuole elementari comunali.

Franceschinis dimostra come quest'eccezione per quest'anno si imponga.

Dopo breve discussione, alla quale *parteciparono i consiglieri Renier* e *Bonini* e l'assessore per l'istruzione pubblica, l'ordine del giorno proposto è approvato.

19. Passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle Scuole urbane femminili di grado inferiore.

Franceschinis riferisce ed il Consiglio approva.

20. Rettifica della decorrenza d'aumenti sessennali per alcuni insegnanti elementari

Franceschinis illustra la già da noi riferita deliberazione in proposito, imposta dalla nuova legge

Il Consiglio approva l'ordine del giorno presentato dalla Giunta.

Contro una sentenza della Corte d'appello

Si torna un po' indietro, a questo argomento:

12. Ricorso in Cassazione contro sentenza della Corte d'appello sulla lite promossa dal Comune, per riduzione d'imposta di Ricchezza Mobile sui redditi dell'Acquedotto.

Driussi illustra le fasi di questa vertenza.

La proposta di ricorrere in Cassazione, presentata dalla Giunta, è approvata.

Fontane pubbliche in Paderno

14. Costruzione di fontane pubbliche in Paderno, e nei Casali detti *la buse dei veris.*

Cudugnello legge la relazione della Giunta.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto.

*

Si autorizza infine il Sindaco a stare in giudizio contro quattro debitori di gas consumato.

*

Sono giunte frattanto le 11.35 e, se Dio vuole, si passa in seduta segreta, dove si approvano i provvedimenti concretati dalla Giunta e presentati in apposito ordine del giorno nei riguardi degli Insegnanti e Direttori delle Scuole elementari del Comune, giusta la legge 19 febbraio 1903.

*

Durante la seduta venne presentata all'on. Giunta una raccomandazione firmata da molti consiglieri perchè il Consiglio sia convocato più di frequente onde evitare l'agglomerarsi di tanti oggetti a discutervi in una sola seduta.

Il Sindaco ha risposto subito ai consiglieri firmatari che tale loro desiderio sarà soddisfatto poichè era appunto nell'intendimento della Giunta di farlo in avvenire.

Deliberazioni di Giunta

Con deliberazione del 25 maggio della Giunta Municipale venne modificata, *come segue*, la tariffa delle pubbliche vetture:

	di giorno	di notte
per una o due persone	0 80	1.—
per tre o più persone	1 —	1 25
uso di vettura fino a mezz'ora.	1.50	2.—

—

Venne pure invitata la Società del Tram a Cavalli ad impedire il trasporto di bagagli superiori ai 15 chilogrammi, *o che in qualche modo riescano d'incomodo* ai passeggieri.

Ufficiali austriaci provocatori in Udine. Questa notte, erano quasi le 24, tre ufficiali austriaci in borghese, giunti sin dall'altro ieri da oltre confine in bicicletta, passeggiavano, semi-ubbriachi, per via Poscolle, cantando, con aria provocante l'inno austriaco.

Buon per loro che non incontrarono alcuna comitiva cittadina, chè avrebbero altrimenti, con tutta probabilità capito che, a questi chiari di luna, *non* è l'inno che ricorda gli impiccatori di Oberdan quello più consigliato per le vie d'Italia.

2 GIUGNO

La data gloriosa, sintesi mirabile di cento epiche lotte, non può a meno di suscitare nei nostri cuori il ricordo fausto dell'epopea garibaldina, non può a meno di rinnovare in noi le speranze, purificare i sentimenti e riaffermare la fede nell'Idea.

Poichè, là, dove la leggenda ancora non ha disteso le sue ali, là, dove brilla l'astro della libertà, della pace, della fratellanza, là, a Caprera, dove l'eroe visse povero e morì santificato dalle benedizioni di mille e mille cuori per diventare immortale nella memoria e nell'animo di tutti i popoli e di tutte le nazioni, là, nello scoglio desolato, oggi un nume schiude la tomba, e dal trono di porpora della sua gloria parla austero ai popoli, e ammonisce e minaccia ed esorta e consola

E il mondo ascolta attonito, trema, e fa voti, e spera.

Il Patronato "Scuola e Famiglia,,

La Relazione

Diamo nella sua integrità, come già promettemmo, la Relazione al Consiglio direttivo della Commissione del Patronato "Scuola e Famiglia,, incaricata di provvedere ai bisogni più urgenti dei fanciulli poveri frequentanti l'educatorio:

Spettabile Consiglio direttivo del Patronato « Scuola e Famiglia »

Udine.

La Commissione da codesto onorevole Consiglio incaricata di provvedere ai bisogni più urgenti di vestiario per i fanciulli poveri frequentanti questo Educatorio compie il dovere di rendere conto del come abbia soddisfatto al mandato ricevuto.

Sentì anzitutto la Commissione essere debito proprio l'attenersi scrupolosamente a quelle massime direttive che dal Consiglio erano state fissate, e cioè: di sostituire all'Albero di Natale una forma di distribuzione più intima, la quale non desse spettacolo della miseria altrui e della beneficenza compiuta dall'istituto; di sovvenire i poveri soltanto, e non già ad epoca prestabilita e fissa, ma quando le necessità si fossero maggiormente manifestate; e di giovarsi, per raccogliere i fondi occorrenti ad esplicare l'opera propria, di *Commissioni parrocchiali*, e di utilizzare all'uopo le volonterose energie giovanili degli studenti.

La cittadinanza udinese rispose, come sempre, con slancio pietoso all'appello nostro; e mercè l'assidua opera gentile delle persone incaricate della raccolta delle oblazioni l'incasso fu buono e cioè di lire 1065.10; incasso completato da offerte di indumenti nuovi ed usati; e qui sentiamo di dover segnalare le signore: co. Caratti, Ottavi, Rinaldini, Pegolo Angeli, Lazzari e la Società « La Formica » per *cospicui doni* specialmente benemerite.

La Commissione si trovò subito di fronte ad una grande difficoltà: la sproporzione fra le risorse disponibili e le domande di aiuti direttamente od indirettamente pervenute, e quindi, costretta a procedere guardinga, premise alla distribuzione una ricerca accurata delle reali necessità personali e di famiglia nelle quali si trovavano gli alunni dell'Educatorio. Tenne calcolo, *oltre che della condizione economica*, di circostanze speciali, quali: il numero dei componenti la famiglia e la loro potenzialità di lavoro proficuo, lo stato sanitario e la condotta scolastica e morale dei beneficati, l'urgenza degli individuali bisogni specie in rapporto alla rigida stagione, e l'essere gli allievi frequentatori diligenti ed assidui dell'Educatorio e non già momentanei, e cioè solo nell'epoca dei sussidii.

Per quanto la *Commissione si sia* imposta nell'apprezzamento delle condizioni individuali dei beneficandi la più *serena obbiettività*, per quanto abbia proceduto con assidua diligenza, non aspira al vanto di avere fatta opera perfetta, chè sa e sente come in compiti come quello che le fu demandato facili siano gli involontari errori e facilissime, e talora inevitabili, le ommissioni.

Le cifre che esponiamo meglio delle nostre parole riassumono l'opera che abbiamo esplicata ed i confini entro i quali essa potè esercitarsi

A mezzo delle Commissioni o direttamente furono incassate	L.	1015.10
Ricavammo dalla vendita di oggetti regalati e non adatti agli scolari	»	7 50
Ebbimo dagli Studenti del R. Istituto Tecnico in memoria del compianto Senatore Pecile	»	50.00
Furono quindi poste a nostra disposizione	L.	1072 60
Di questa somma noi abbiamo spese	»	889.95
e rimasero a disposizione del fondo per sovvenire di indumenti i nostri fanciulli	»	182.65

alla quale cifra vanno aggiunti cent. 75 economizzati nel pagamento delle note dei fornitori.

Le lire 183.40 di avanzo saranno impiegate a sopperire a quegli urgenti bisogni che si manifestassero durante l'anno scolastico, ed a riparare a qualche eventuale necessità, alla quale non avessimo prima provvisto, ed a rifornire il nostro magazzino ove ormai non restano che molte calzette e qualche capo di vestiario estivo.

E, come apparirà dai conti dettagliati che alleghiamo, abbiamo spese

per zoccoli	L.	307 50
Per stoffe, che ebbimo cura di scegliere di qualità buona e che presentasse qualche resistenza allo sciupio che ne fanno i nostri sani e vivaci scolari	»	395.00
Per fatture di abiti e camicie, per acquisto di vestiti confezionati e per riduzioni	»	142 55
Per stampati e posta	»	31.90
e, riducendo al minimo le spese non proficue, per aranci e ciambelle	»	13.00
cioè in totale	L.	889.95

Per rendervi un più minuto conto del nostro operato stimiamo opportuno dirvi che nel dicembre dello scorso anno gli inscritti erano 351 e i frequentanti 322; e che i beneficati furono 245, così che soltanto 77 non ebbero dono o perchè erano paganti, o assenti nel periodo nel quale si distribuirono gli oggetti, o *indisciplinati*, o perchè per le informazioni fatte assumere apparvero alla Commissione non bisognosi.

E più precisamente furono dispensati: 125 giubbe, 105 paia di calzoni, 70 vestiti per bambine, 200 paia di zoccoli, 60 berretti, 100 maglie, 60 paia di mutande, 100 camicie, 12 sottane, 230 paia di calze, 800 fazzoletti; e poi grembiuli, paltoncini per ragazzo, mantelline per fanciulle, fazzoletti da spalle, panciotti, polsini e guantini di lana, scarpe usate, buste e libri.

Tutto ciò è poco se noi lo proporzioniamo ai desideri del vostro cuore e del nostro che vorrebbero i soccorsi *distribuiti* con più prodiga mano, e se lo commisuriamo con i grandi bisogni dei nostri poveri bimbi; ma è pur qualche cosa se pensiamo alle urgenti necessità alle quali, per lo spirito benefico di questa città che risponde sempre ai molti appelli che le si fanno in nome del sentimento, ci fu dato riparare.

Grazie agli *oblatori gentili della* beneficenza della quale ci avete voluto strumento, e grazie alla Stampa cittadina *dell'aiuto* efficace.

Udine, 6 aprile 1903.

Per la Commissione
Francy Fracassetti.

Quarto elenco dei doni

per la fiera di beneficenza

(7 Giugno 1903)

Ferrucci Giacomo: 1 sveglia con specchio — Noemi Del Puppo Moro: 6 *sotto bicchieri ricamati* — Masciadri Stefano: 5 lire — Camilla e Domenico prof. Pecile: 1 pendola e candelabri — Famiglia Gregorio Braida: 2 servizi per acqua — Unione tipogr Editr. Torinese figliale di Milano: 1 album fiori — Famiglia Sbisà: 10 lire — Italico Ronzoni (orefice): 1 orologio a pendolo — Dott. Vincenzo Marchesi: 2 ventagli, 1 porta cucire, 1 porta stecchini, 1 ferma carta (pomo alabastro) 1 tazzina in cristallo lavorato — Angelo Vincenzo Raddo: 1 cassa bottiglie Petanz — Elisa Masotti Corradini: 1 mandolino porcellana con fiori, 1 borsa fantasia in porcellana — Marchi: mode per corredi, 1 borsetta per signora, 4 fazzoletti battista con pizzi, 4 bottoni polsi da uomo — 70° Reggimento Fanteria (sala convegno ufficiali): 1 etager metallo finam. lavorato, 1 porta fiori con alzata metallo e cristallo lavorato — Ciro cav. Salvioli di Fossalunga e consorte: 2 bicchieri grandi per birra in cristallo di Boemia, 2 tazze porcellana di Germania per birra — *Zini, Cortesi e Berni* Milano: 3 bottiglie vino chinato, 3 chilogrammi nocciuole, 5 chilogr. prugne, 20 vasetti estratto carne, 6 vasi estratto carne Flaggè — Francesco Micoli: 10 biglietti lotteria Esposizione regionale — Augusto Calderara: 1 rana con piattello per porta cenere in porcellana — Famiglia co. de Brandis: 1 servizio da tavola completo per 6 persone, 1 prosciutto — Merlino Valentino: 1 seggiolone per bambino a vari usi — Co. Giov. Andrea Ronchi: 5 lire — Famiglia Tomasoni di Buttrio: lire 10 — Andrea Galvani; 6 fiaschi decorati, 6 fiaschi per cacciatori, 4 boccalette uso Romagna, 7 id id. Ezzegovesi, 2 bicchieri Toscana, 2 boccalette Fiorentine, 2 bicchieri Persiani, 4 vasi, 2 anfore, 2 orciuoli — Prof. Libero Fracassetti e signora: grande vaso ceramica.

ECHI DEL CONGRESSO DI VERONA

fra insegnanti delle scuole medie

I giornali di Verona portano ampie relazioni del Convegno regionale degli insegnanti delle scuole secondarie tenutosi in quella città il giorno 31 maggio. La discussione procedette calma, alta e serena.

Si trattava sopratutto di discutere i mezzi per rendere simpatica e popolare l'agitazione nel pubblico. Il prof. Momigliano, delegato di Udine, propose che all'ordine del giorno accettabile in massima in cui si enumerano i mezzi più acconci per rendere popolare nel paese l'agitazione, venisse aggiunto un comma in cui si dichiarasse che i professori pur riconoscendo l'urgenza dell'elevazione della loro dignità professionale corrispondente all'elevazione della *funzione educatrice e civile* della scuola, fanno voti perchè questo miglioramento avvenga senza nuovi aggravi.

La proposta è approvata soltanto da una minoranza. Il prof. Momigliano pregato dal presidente del Congresso ritira il suo emendamento dicendo: « Matureà in un'altra e più libera serra! »

Momigliano prende di nuovo la parola a proposito dell'ordine del giorno proposto in cui si invita gli insegnanti a prendere parte alle lotte elettorali e alla vita pubblica in generale.

Egli sostiene che è necessario un voto del Congresso il quale affermi *solennemente* il diritto dei professori a partecipare alla vita pubblica, a seconda delle loro convinzioni.

Oggi la libertà del nostro esercizio di cittadino non ci è contrastata; ma un ricorso reazionario non è impossibile in avvenire. Si dimostri che i professori non fanno soltanto questione di pane pel corpo, ma anche per lo spirito cioè per la libertà di coscienza. Giova affermare ciò di fronte alle possibili *coercizioni* da parte di autorità vicine o lontane. (E' fragorosamente applaudito da tutto il Congresso.)

L'emendamento viene accettato ad unanimità.

Ecco i due ordini del giorno cogli emendamenti approvati:

Il Congresso di Verona fa voti:

1. che il Governo assuma come impiegati di ruolo tutti gli incaricati presentemente fuori ruolo, i quali sono entrati in servizio dietro regolare concorso;

2. che sia separata nettamente la *questione didattica dalla amministrativa* finanziaria e che a quest'ultima intanto si provveda con l'aumento di **tre** decimi sin dal luglio prossimo dello stipendio del personale insegnante;

3. che i miglioramenti che si effettueranno nella carriera degli insegnanti governativi debbano avere effetto anche per i professori di scuole pareggiate;

4 che all'atto della promulgazione d'una eventuale legge, gli insegnanti in carica *incomincino a percepire quello* stipendio che percepiranno gli insegnanti futuri, quando avranno raggiunta *la stessa anzianità di servizio* senza demeriti;

5. che i professori, qualunque sia la loro professione di fede politica, debbano essere pienamente liberi fuori della scuola *senza alcuna coercizione, nell'esercizio dei loro diritti di cittadino.*

*

I professori delle scuole medie regie e pareggiate del Veneto fanno voti per rendere più viva efficace e popolare l'opera delle sezioni, per raggiungere il miglioramento materiale e morale della classe che le sezioni — cresciute di numero ed aventi nel proprio seno il maggior numero di professori, procurino alla Federazione quella forza che abbisogna per tradurre in atto ciò che chiede:

a) agendo concordemente e promuovendo frequenti riunioni con inviti alle *persone politiche* e a quanti s'interessano della scuola, allo scopo di informare e formare l'opinione pubblica;

b) stringendo in un'alleanza tutte le forze scolastiche;

c) interessare la stampa affinchè si occupi seriamente di tutto quanto riguarda la scuola e gli insegnanti;

d) tenendosi in continua relazione con le persone politiche;

e) prendendo parte alle lotte elettorali e alla vita pubblica in generale.

Moltissima cronaca ci è mestieri, per mancanza di spazio, rimandare a domani.

Prove pubbliche di macchine agrarie avranno luogo per iniziativa dell'Associazione agraria friulana, mercoledì 3 corrente alle ore 14,

Si metteranno in funzione diversi tipi di falciatrici meccaniche e tutte le moderne macchine a trazione animale destinate a rendere più rapida e più economica la fienagione

Le prove avranno luogo nell'azienda del R Istituto Tecnico fuori porta Grazzano (S. Osvaldo).

Il suicidio a Moruzzo

(Da un nostro inviato particolare).

Ci giunse ieri, quando il giornale era già in macchina, un telegramma da Fagagna, annunciantoci un emozionante suicidio, avvenuto sin dall'altra mattina nei pressi dello storico castello di Moruzzo, castello racchiudente il segreto delle gesta dei co. Arcolinani, proprietà oggi dei co. Groppiero.

Inviammo tosto sul posto un nostro redattore che così ci riferì la macabra visita, da lui fatta assieme al Ricevitore del Dazio di Fagagna:

Arrivati in paese, interroghiamo tosto un signore il quale ci dice che il morto venne trasportato nella cella mortuaria del piccolo cimitero.

Una piccola stradicciuola campestre fiancheggiata da alcuni cipressi conduce al pio luogo.

Al cancello d'ingresso troviamo la guardia campestre tutta assonnata per la lunga veglia alla salma.

A destra presso la porta della cella vediamo *una fossa appena scavata* la quale domattina raccoglierà i resti del povero suicida.

Entriamo nella *squallida cella* e vediamo sopra uno sgabello un fanale, a sinistra il feretro. Il cadavere giace adagiato sopra una portantina coperto da un bianco lenzuolo, sollevatolo vediamo il povero giovane con la faccia che sembra sorridere, le braccia sopra la testa rattrappite, il suo aspetto è simpatico. A sinistra del corpo vediamo un piccolo foro che va dal basso in alto in direzione del cuore.

Sortiamo *quindi dal mesto luogo* e ci rechiamo dall'egregio segretario comunale di Moruzzo che gentilmente ci accoglie.

Sappiamo da questi che il suicida chiamavasi Manin Ugo di Alberto di anni 22 ed era nato a Trieste.

A dodici anni fuggì dalla casa paterna, perchè il padre suo sposò in seconde nozze una donna che certamente non lo vedeva di buon occhio, andò a S. Daniele presso un suo parente ove rimase qualche anno impiegato nella farmacia del sig. Corradini.

Venne, *dopo esser stato assente* qualche tempo, qui ove in qualità di agente prestava l'opera sua in un negozio di un suo cugino, ove era tenuto con ogni cura come fosse un figlio.

Mercoledì scorso 27 maggio dimenticò aperta la spina ad una botte d'olio dalla quale ne sortì qualche litro; egli temendo forse d'essere sgridato, fuggì a Pontebba, poichè nelle tasche gli si rinvenne una cartolina della Colonia alpina di lassù sulla quale era *scritto*: « Addio bei monti cari, addio, non vi vedrò mai più ».

Nessuno lo vide più in paese da quel giorno, e sembra che giungesse qui nella notte di sabato.

La guardia campestre Presello Luigi, domenica mattina girando pei campi attraversò un piccolo boschetto d'abeti che trovasi poco lungi dalle mura del castello, e fece la lugubre scoperta, corse tosto ad avvertire in paese e subito si recarono sul luogo il medico dott. Solero e parecchie altre persone. Il dott Solero *constatò che la morte* doveva esser avvenuta verso le ore 5 del mattino, e questa asserzione trovò appoggio nel fatto che una donna certa Mass Gemma appunto verso quell'ora sentì un colpo di rivoltella.

La morte fu certo istantanea, poichè l'infelice rimase con le membra rattrappite. Il revolver lo impugnava ancora, era uno dei soliti a sei colpi, due dei quali erano esplosi uno dei quali nella caduta, in seguito al rattrappimento delle dita parti andando a conficcarsi per terra.

Nelle tasche gli si rinvenne un pezzo di giornale sul margine del quale da un lato si trovò scritto di suo pugno le seguenti parole:

« Ho perduto il cervello, sono divenuto un imbecille, perciò mi suicido »; invece però della sua firma aveva scritto il nome i Gastone Gammich; ciò che lascia evidente supporre che quel pensiero sia tolto da un romanzo.

Sopra una scatola di cerini si trovarono scritte le seguenti parole, che scrisse prima di tirarsi il colpo « La mia agonia fu tremenda ».

Più volte il disgraziato giovane manifestò tale proposito, e si racconta appunto che quando trovavasi a San Daniele nella farmacia Corradini, un giorno lasciò un biglietto sul quale aveva scritto « vado ad uccidermi ».

Era un tipo intelligentissimo, conosceva parecchie lingue, però era un tipo strano e bizzarro.

Nel 1900 si recò a piedi a Parigi per visitare quella grande Esposizione, e dove venne arrestato perchè trovato sprovvisto di carte di riconoscimento e dove si recò a prenderlo un suo zio.

Stamattina seguirà il seppellimento ordinato dai RR. Carabinieri di Fagagna che, appena venuti a conoscenza del fatto, si recarono sopraluogo.

I funerali saranno religiosi in base al certificato di irresponsabilità che quel reverendo volle dal medico.

Il caso pietoso, produsse nel tranquillo Moruzzo impressione vivissima, essendo il povero suicida da tutti ben voluto.

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di maggio ammontarono a L. 60,617.71

più gli introiti della tassa sugli spettacoli e tassa di fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio 1902, quale compenso sulla abolizione del dazio sui farinacei	» 690.65
Totale L.	61,308 36
I prodotti del maggio 1902 furono di	» 62,969.53
Quindi in meno L.	1,661.17
I prodotti dazio a tutto maggio 1903 furono di	» 338,805.15
I prodotti dazio a tutto maggio 1902 furono di	» 342,903.57
Quindi in meno L.	4,098.42

Le contravvenzioni daziarie constatate nel maggio scorso furono n. 25.

Cade dal treno e rimane schiacciato sulla linea Udine - Trieste

Sulla linea Udine - Trieste via Cormons, si ebbe l'altro ieri un'orribile disgrazia fra Monfalcone e Duino.

Il treno N. 647-577, alquanto in ritardo, filava con insolita rapidità per riparare al ritardo di 25 minuti in cui si trovava. Tutti i vagoni erano rigurgitanti di passeggieri in preda alla più chiassosa allegria; i canti e i suoni salivano giocondamente all'aria superando il fragore stesso del convoglio. Specialmente in un carrozzone a corridoio una numerosa comitiva di giovani cantava le canzoni più in voga, accompagnandosi al suono di un'armonica.

In quel vagone - narrarono i testimoni oculari - si trovava un uomo sulla trentina, vestito elegantemente, di mezza statura, biondo, con pizzo a punta ed occhiali. Mostrandosi infastidito dei canti e dei suoni che vi si facevano, lo sconosciuto aveva espresso al conduttore del treno il desiderio di passare nel prossimo vagone, e prima che il conduttore gli avesse dato una risposta qualsiasi, aveva aperto lo sportello ed era uscito. Immediatamente era precipitato nello spazio vuoto fra un vagone e l'altro!

L'urlo di raccapriccio, emesso, da tutti coloro che avevano assistito alla fatale caduta, richiamò l'attenzione di un guardafreni che diede immediatamente il segnale di fermare il convoglio. Tutti i vagoni però erano già passati sul corpo del disgraziato.

Coloro che accorsero alla ricerca dell'infelice, raccontano di averlo rinvenuto cadavere orribilmente deformato, giacente di traverso sulla rotaia sinistra (nella direzione del treno), col corpo letteralmente diviso a metà e la testa spaccata così, che la parte superiore della scatola cranica, completamente asportata, lasciava vedere, tra un lago di sangue, le circonvulzioni cerebrali.

Il disgraziato venne ieri identificato nella persona del dott Carlo Heinzel, di Trieste, di anni 22.

Il solito investimento ciclistico. Anche oggi deve la cronaca registrare un investimento ciclistico Fortunatamente non si hanno conseguenze dolorose a deplorare; ciò non toglie che l'ignoto investitore sia quanto mai stigmatizzabile.

Era poco dopo il meriggio ed il fanciullo undicenne Ezio Cicutti usciva, in via Porta Nova, dalla abitazione del suo maestro di quinta elementare, Furlani.

Aveva appena varcata la soglia — e si noti che usciva adagio adagio — che un ciclista che passava per lì a forte velocità lo investì, slanciandolo, naturalmente, a terra, e andando a sua volta a finirla con la bicicletta in mezzo la via.

Sin qui nulla di grave; un incidente di quelli che ne capitano tanti, in cui vogliamo anche escludere ogni colpa.

Il fanciullo, tutto indolenzito, e spaventato, si pose disperatamente a piangere. Che fece allora il nostro ciclista, che alcun male si era fatto?

Andò forse ad alzarlo, a vedere se gli aveva fatto del male, a chiedergli scusa?

Obibò! Levò la sua bicicletta, rotta al manubrio, e... chi s'ha visto s'ha visto; se la diede a gambe.

Il poverino poteva avere anche tutte due le gambe rotte, che a lui nulla contava.

Uscì, alle grida del povero Ezio, l'oste alla Nuova Colonna, lì di fronte, che lo alzò e lo accompagnò a casa.

Fortunatamente, tranne una forte ammaccatura ad un braccio, nulla di grave si era fatto.

Questi benedetti ciclisti, che non vogliano capire il loro dovere di procedere con prudenza per le vie, mostrino almeno un po' di cuore; e quando vuole sventura che investino qualcuno si prendano almen la noia di veder se l'hanno assassinato!

CAMERA del LAVORO
di Udine e Provincia

I lavoranti fornai. — Domani, mercoledì, si raduneranno in assemblea generale per discutere e approvare il memoriale che intendono presentare ai signori proprietari di forno. E' diretto principalmente ad ottenere: che sia adottato il lavoro a quintalato anzichè a giornata; che sia abolito il servizio pei lavoranti del portare il pane a domicilio, e liberi naturalmente i proprietari di forno di provvedersi con personale apposito; che in tutte le pistorie sia adottato un orario unico.

I ferrovieri. — E' stata costituita anche una Sezione di ferrovieri. Sarà quanto prima convocata in assemblea per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Per il Comizio « Pro Schola ». — In seguito al voto espresso nell'assemblea generale della Camera del Lavoro, la Commissione esecutiva nell'ultima sua seduta deliberava di convocare il Consiglio direttivo della Sezione Insegnanti elementari, per provvedere ad un Comizio popolare *Pro Schola*. L'adunanza avrà luogo domenica 7 giugno, alle ore 10.30 nei locali della Camera del Lavoro.

Sussidio ai disoccupati di Pordenone. — Pure nell'ultima adunanza, la Commissione esecutiva votò un sussidio di lire 70 in favore delle vittime dello sciopero.

Sezione muratori. — Si stanno facendo pratiche presso la Giunta municipale per richiamare i capo-mastri assuntori di lavori comunali, all'osservanza delle tariffe e degli orari.

Organizzazione. — Sappiamo che ferve un attivissimo lavoro per la costituzione di parecchie Sezioni, fra cui quelle dei sarti, barbieri e camerieri.

Al prof. Gigi De Paoli, neo-cavaliere della Corona d'Italia, le *nostre* congratulazione.

Elargizione. In occasione della prossima festa dello Statuto, a famiglia dei conti De Asarta inviò da Fraforeano l'obolo di lire 25 ai *Giardini* di infanzia di Udine.

La presidenza ringrazia vivamente gli egregi benefattori.

Al Circolo Verdi è indetto per domani sera un attraente trattenimento per i soci.

Strimpellatore importuno. L'altra sera alla Birreria Moretti, nel mentre parecchi cittadini si godevano mezzo mondo nell'udire un grammofono che agiva splendidamente da una finestra delle case di fronte, uno strimpellatore di *violino* interruppe il trattenimento grattando orribilmente il suo strumento. — Pregato a desistere continuava impassibile il fatto suo, tanto che dovettero allontanarlo a forza. Egli se ne andò imprecando al grammofono e al suo inventore!

Arresti. Per furto venne arrestato Del Torre Luca di Paolo d'anni 15 da Basaldella manovale perchè autore del furto d'un orologio d'argento del valore di L. 17, proprietà del signor Tonel Antonio fu Pietro d'anni 65 nato a Pordenone domiciliato in Udine in via Brenari.

— Venne ieri pure arrestato Giovanni Cesarini d'anni 24 abitante in via Zorutti n. 23 perchè trovato nella Chiesa del Carmine verso le ore 23 ivi rinchiuso senza sapesse dar spiegazione sul perchè ivi si trovasse.

Carta per bachi da letti impasto puro e giornali usati si trova in vendita a prezzi di fabbrica presso le Cartolerie M. Bardusco.

Mercato foglia di gelso

Ecco i prezzi che si praticarono oggi al mercato della foglia: lire 12, 13, 15, 18 e 20 il quintale quella spogliata Per quella con bastone non si fecero prezzi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Stampetta Maria ved. Roselli: F.lli De Pauli cent. 50, Pelizzo Leonardo lire 1, Della Vedova Angelo 1.

Teresa Gaddi co. De Pace: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Gismano G. B.: Malagnini Giacomo lire 1.

Cioeni Alfonsino di S. Daniele: avv. Girardini e Nardini lire 2, Ellero Vincenzo di Tricesimo 1, Bortolotti Arnaldo 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Avv. Lorenzetti: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Delli Zotti dott. Giuseppe: Bon Lodovico lire 1, Feruglio avv. Angelo 1, avv. Girardini e Nardini 2.

Rita co. Orgnani-di Trento: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Maria Toaini: G. B. Savio lire 2, notaio Ermacora una.

Leonardo Canciani: Romano Antonini lire una, Stefano Masciadri 2, notaio Ermacora 1.

Pietro avv. Lorenzetti di Palma: Romano Antonini lire una.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 1 — Ancora sullo sciopero di Torre. — *(a)* La « Concordia » è una donnina che prende le cose a petto. Essa come le graziose femmine tiene sempre ad esser superiore a tutti. La logica, però, dei fatti è cosa che non le appartiene. Uno scilinguagnolo da cingallegra: ecco tutto. Del resto non può esser maggiore... intelletto. Non può lasciarsi passare lo sciopero di Torre, e non contenta di quel po' di meriti che il parroco senza reticenze s'è preso da sè, come fosse cosa sua, vuole aver tutte le onorificenze od onoranze. A tirar troppo la corda... si cade. Capisco! Tu non paventi i salti mortali di... *parole*; non sempre, però, la si corre liscia. Questa volta volevi prender in contraddizione menzognera uno dei direttori dello sciopero e metterlo in ginocchioni come fanciullo indisciplinato. Il male si è che non riescisti nemmanco ad adulterare i fatti da poter esser presi senza le molle! La tua ostilità, la tua bile da funambola capricciosetta e sensitiva son troppo palesi per essere leali! L'ostinazione *dispettosa rivela il tuo sforzo* a soddisfare la vana cupidigia del merito. Vuoi insegnare agli altri la lealtà, l'onestà? Eh via! E' troppo! Leggi un po' il *Crociato* e vedrai che si parla di solidarietà « nel *male* ». Dimentichi la parola male? Fa pure... ma allora sii più birichina e non distribuir lezioni di morale. Vuoi una rettifica? Chi prende sul serio le sue smanie? Del resto non si potrebbe dir di più di quanto la tua lingua tace. Alle donnine allegre molto si perdona e tu, ancora, puoi decampare come scriminanti la *vanitosa leggerezza* e la sfacciata avarizia. Una risatina è la migliore delle considerazioni.

Polizia nera. — Tutti sanno che a tener a posto, anche più del bisogno, i cittadini nelle manifestazioni del loro pensiero c'è la R. Questura. Non tutti sanno però che a coadiuvare l'opera di questa ci son certe associazioni... *o*peraie o chi per esse. Un vecchio patriota bidello alla S. Operaia, che ha veduto i *prigionieri* menati allo Spilbergh e ben si ricorda delle sentenze cattoliche di morte ai vindici dell'indipendenza e l'azione anti-nazionale del popolo, osò in qualche frase di protesta contro il partito nero che, con faccia indifferente, partecipava con bandiere al Comizio pei fatti di Innsbruk. Non l'avesse fatto! Il giorno dopo il Presidente lungo, in nome dell'Unione cattolica denunciava il fatto al Presidente la S. O. e *insisteva perchè si* prendessero dei provvedimenti contro il cittadino, reo d'aver colpita apertamente l'ipocrisia. Volevano asservire l'anima perchè il braccio è stipendiato. Se comandassero loro, i neri, ecco un uomo al quale, in nome della fede, sarebbe rubata ogni libertà di pensiero. L'Unione Cattolica ha il libro nero come la questura e primo ad esservi iscritto sarebbe Cristo se tornasse a cacciare i farisei dal tempio. Questa gente, ambiziosa e superba più di niobe, che di tenerezza fa lagrime e adora la libertà nel tempio e per il tempio è principale alla distruzione dell'Italia libera. Sul fatto ritorneremo.

Zuglio, 1 — Disgrazia mortale. *(c. i.)* — Certo Ciment Giovanni fu *Giovanni*, d'anni *59*, da *Filis*, venerdì mentre stava a Piano d'Arta lavorando ad accomodare un tetto di paglia, cadde da una scala a piuoli, riportando la frattura della laringe in conseguenza di che, la notte di sabato, cessava di vivere.

Stamane gli vennero resi solenni funerali.

Faedis, 30 (ritard.) — Incendio. — Oggi, verso le ore 15, sviluppavasi, per causa accidentale un incendio nell'abitazione di certo Cerneaz Fiorenzo detto Cisan, oste e panattiere di qui. Non si sa da quanto tempo covava il terribile elemento; certo si è che allorquando i famigliari ed i vicini se ne accorsero, escivano già le fiamme dal salone soprastante la cantina. In men che non si dica, dato l'allarme con campana a martello, si può dire che tutti questi buoni terrazzani si riversarono verso la località colpita, con uno slancio ed una abnegazione che tornano a sommo loro elogio.

Dopo la confusione inevitabile del momento venne organizzata l'opera di estinzione e di trasporto dei mobili da quella casa e dalle due adiacenti dei fratelli Emilio ed Anselmo Cerneaz.

Ma, pur troppo, il lavoro indefesso non giovò quanto si meritava il coraggio e la tenacia degli accorsi. Il fabbricato del Cerneaz Fiorenzo venne quasi totalmente distrutto dalle fiamme; le altre due case, unite al fabbricato suddetto furono quasi interamente salvate.

Il disgraziato Cerneaz Fiorenzo (che ha moglie e cinque figli in tenera età) ebbe a subire un danno, fra mobili ed immobili, di circa 3000 lire; è assicurato con la «Metropoli». I due suoi fratelli Emilio ed Anselmo si ebbero un danno complessivo, pur troppo non assicurato, di oltre 500 lire.

Nel mentre tributiamo una lode sincera a tutti questi buoni terrazzani, senza distinzione, per l'opera loro proficua e lo slancio generoso, non possiamo a meno di segnalare il coraggio *addimostrato nella dolorosa circostanza* da questo brigadiere dei RR. Carabinieri che con due militi ebbe principalissima parte nello spegnimento dell'incendio. Notiamo alla sfuggita che il sig. parroco riportò una leggera scalfittura alla fronte e che il sig. Tomat Camillo, passò un momento di serio e grave pericolo per la sua vita.

Elso.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Clotilde.

Effemeride storica. — *2 giugno 1315.*

Alla fine del maggio 1315 (Giuliano canonico afferma il 25 maggio — *Cron. in append. al Rubeis* p. 36) erasi scoperta la congiura fatta in Udine contro il Conte di Gorizia nella quale entravano gli Udinesi, i Gemonesi, Odorico di Cuccagna, Artuico di Prampergo, i nobili di Villalta, di Colloredo, di Melso, Federico di Susans ed altri feudatari, avendo quei di Udine creato *loro capitano Odorico di Cuccagna* e quei di Gemona Artuico di Prampergo. I predetti castellani e comuni nel *2 giugno 1315* chiesero aiuto ai Trivigiani contro il Conte di Gorizia. (Verci: *Storia della marca Trevigiana* vol. VII p. 422).

Questo il fatto riferentesi ad oggi, che merita però completato.

Artuico prese allora tosto Artegna e Buja castelli che erano posseduti dal Conte di Gorizia, per il qual motivo si mosse colle sue genti e pose campo sotto Gemona dando il guasto a quel territorio. Partitosi di colà venne a Susans (secondo il Manzano il giorno di S. Gervasio e Protasio) che fu preso senza opposizione co' tre figli di Federico il quale trovavasi a Gemona, e dopo aver saccheggiato quel castello lo distrussero dalle fondamente. Di poi assediò Colloredo i cui nobili, prevedendo l'aggressione, lo avevano lasciato ben munito, che — preso — fu atterrato. Il conte di Gorizia si trattenne poi 23 *giorni all'assedio di Melso*, ed ebbe la resa di Moruzzo. Trovò assai ben munito il castello di Villalta per il che passò a Reana e Zompitta ove levò alla città di Udine le acque che provengono dal fiume Torre, denominate le Roje, diretto poi nel territorio di Cividale fece molti danni ad Orsaria.

Ma frattanto, maneggiatasi la pace, fu conchiusa il 29 agosto. (Veggansi il citato Giuliano Canonico, Bianchi: *Documenti sulla storia del Friuli*, Passerino: *manoscritti in raccolta Pirona*, Valvasone: *Li successi della Patria del Friuli*, Palladio, De Rubeis, Liruti, Manzano, ecc)

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Molto pubblico e molti applausi *allo* spettacolo di ieri sera.

Ammirato specialmente il Tony Bello Pamplo nei suoi salti portentosi.

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione, dovendo domani debutare la Compagnia, che sì grato ricordo lascia fra noi, a Padova

Teatro Nazionale

Tutti i giorni dalle 20 alle 22 attraenti rappresentazioni col reale Cinematografo Lumière.

CRONACA DELLO SPORT.

Le gare ciclistiche di Gorizia

Gorizia 31 (rit.).

Riescitissime le odierne gare velocipidistiche.

Graditissima la larga rappresentanza dell'« Unione Velocipedistica Udinese ».

Alle 3,30, sotto una leggiera pioggia la sfilata si svolse in questo ordine: I corridori di Pordenone col gonfalone in capo, poi quelli di Buia, di *Gradisca*, di Udine, di Fiume e di Trieste In maggior numero erano quelli di Gradisca. Dalla Piazza della Ginnastica il corteo andò per il viale sinistro della Stazione, al Velodromo.

Verso le 4 il cielo ebbe la compiacenza di rasserenarsi, forse per scongiurare i sacrati dell'immensa folla.

Incominciarono, alle 4 30 circa, le gare, tutte riuscite interessantissime.

Quella d'incoraggiamento (m. 1000) fu corsa in tre batterie. Vi parteciparono 16 corridori e la decisiva fu vinta da Noè di Udine, secondo Miloch Mario di Trieste, terzo Seculin di Gorizia.

Alla gara dei dilettanti (m. 1000) presero parte 8 corridori. Riportò il I premio (orologio e catena d'oro) Ottone Valentinis di Monfalcone, II Raiser Dante di Udine, III Moro da Cormons.

Alla gara di professionisti presero parte soltanto 4 corridori (m. 1000). Arrivò primo Scuri Costantino di Roma, II Ballari Afro di Parma, III Cantagalli Cesare di Lugo.

Alla gara Handicap (3330 metri) presero parte 9 corridori; arrivò I Ballari, II Scuri, III Atonco di Vicenza.

Alla gara motociclistica erano inscritti 5 corridori, ma non vi presero parte che 2 cioè Dal *Torso* d'Udine e *Zigovich* di Fiume. Essi fecero 10 giri di pista, uno dei quali (m. 333) in 21 secondi.

Della giuria faceva parte anche il vostro rag. Drussi, il presidente del Club di Pordenone sig. Cosarini ed il sig. Nicoloso, presidente del Club di Buia.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.35
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.06	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.18

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
8.—	18.26	19.4[illegible]	18.10	19.25	—